



## LETTERATURA DI VIAGGIO



### Al salone del Camper il libro di Massimo Serafini "IO, SUL CAMMINO DI SANTIAGO DI COMPOSTELA"

**T**ra gli itinerari e le formule di turismo che stanno incrementando il numero dei propri fruitori ed appassionati vi è certamente il turismo religioso. Per molti camperisti Santiago de Compostela è una meta fortemente desiderata per il fascino e il misticismo acquisito nel corso della storia. La meta religiosa spesso per noi amanti del Plein Air rientra in un viaggio più ampio. È indubbio però che questo genere di viaggio fortemente interiore ha avuto un forte incremento negli ultimi anni: nel mondo, secondo dati della World Tourism Organisation, organismo delle Nazioni Unite per il turismo sostenibile e organizzazione internazionale leader nel settore, il turismo religioso muove 300 milioni di persone all'anno per un valore di 18 miliardi di dollari, di cui 4,5 in Italia; è quindi con particolare interesse che Il Salone del Camper ha ospitato Massimo Serafini con: "Io, sul Cammino di Santiago di Compostela".

È un viaggio a piedi, ma l'intimità dei nostri veicoli e la "portabilità" delle proprie abitudini, fanno del camper un ottimo strumento per il pellegrino moderno sulla strada di S. Giacomo Maggiore. L'esperienza di Serafini ci fa conoscere sensazioni che senz'altro sono riscontrabili anche attraverso i nostri V.R.. Serafini è partito da solo, col desiderio di mettersi alla prova: ottocento chilometri da percorrere a piedi in un mese, da San Jean a Burgos.

**"Mi è capitato di leggere il libro di un giovane tedesco che ha fatto il percorso. - Dichiarò Serafini - Mi sono incuriosito e ho cercato altre informazioni sui siti internet, ho letto varie testimoni-**

**anze ed ho sentito anch'io un grande desiderio di poterlo realizzare. Mi attirava l'idea di una vacanza così lunga, lontano da casa e dai soliti problemi, in solitudine, a confrontarmi con i miei pensieri, a mettermi alla prova."** E le prove - afferma lo scrittore - sono numerose: "lunghe marce sotto la pioggia, dolori, difficoltà con le lingue. Ma il viaggio solitario del pellegrino passa attraverso molti luoghi bellissimi, panorami carichi di magia, e mette di fronte a espressioni di una cultura diversa, a partire dalla natura, i campi coltivati, le viti e i peperoni, fino alle testimonianze artistiche, gli elementi religiosi, oppure la cucina con i suoi piatti tradizionali. E poi sul cammino di Santiago non si è veramente soli: sono molte le persone che si trovano strada facendo, e con cui si può condividere un'ora di marcia o una cena nell'ostello, e ogni conversazione è un'occasione di scambio culturale, ma soprattutto umano. Così, anche se si sceglie di andare avanti per conto proprio, si ha occasione, magari la sera al rifugio, di raccontare le proprie esperienze, scambiare pensieri e impressioni. Leggendo il libro di Serafini, sembra di essere accanto a lui mentre rivive quei giorni faticosi ma indimenticabili, e non si può fare a meno di condividere quel rinnovamento spirituale che è alla base dell'esperienza di ogni pellegrino". Il "diario" di Serafini ha trovato le stampe grazie a Mauro Pagliai Editore (Collana Libro Verità), e tutto il ricavato sarà destinato all'operazione di beneficenza che l'Autore sta promuovendo, e che verrà ufficializzata nel 2012.

**SOS Campers**  
...al vostro servizio

Tel. 06.9124344 - Cell. 330.736094  
www.soscampers.it  
E-mail: soscampers@yahoo.it  
Ci troviamo sulla S.S 148 Pontina ad appena 27 km da Roma  
Uscita Pontina Vecchia - Via Tre Cannelle 13, Pomezia (Zona Ind.)  
Ampio parcheggio interno

**ASSISTENZA CAMPER  
E ROULOTTES**  
Montaggio accessori - Elettrauto - Tappezzeria  
Gommista - Carrozzeria - Revisioni

AGEVOLAZIONI PER I SOCI  
ASSOCAMPI



# LA STRAGE DI OSLO

## Un camperista l'eroe di Utøya

A lui si deve la salvezza di centinaia di ragazzi

**V**enerdì 22 luglio Marcel Gleffe 32 anni, tedesco che lavora come riparatore di tetti in Norvegia si trovava a Utvika in un campeggio a poche centinaia di metri di distanza da Utøya, l'isola in cui sono stati massacrati 68 ragazzi dall'estremista di destra Anders Behring Breivik. Insieme ai suoi genitori e agli altri campeggiatori, Gleffe ha salvato decine di adolescenti che per sfuggire all'attacco si sono lanciati in acqua per allontanarsi dall'isola a nuoto. Nel tardo pomeriggio di venerdì, Gleffe stava bevendo un caffè con il resto della propria famiglia davanti al suo camper. Discutevano della violenta esplosione che si era verificata nel centro di Oslo, cercando di capire quante persone avesse ucciso e chi potesse aver collocato la bomba in città. Il silenzio nella zona è stato di colpo interrotto da uno sparo proveniente dall'isola. Pochi secondi dopo un'altra serie di spari ha attirato l'attenzione dei campeggiatori. Gleffe insieme ad altri è andato a riva per capire cosa stesse accadendo. Arrivato sul pontile che dà verso l'isola, Gleffe ha visto un uomo che stava recuperando dall'acqua una ragazza, una sedicenne senza vestiti e con solo l'intimo indosso. Poco dopo in lontananza è comparsa un'altra ragazza che stava nuotando verso la riva chiedendo aiuto e di chiamare immediatamente la polizia. In quel momento Gleffe e gli altri campeggiatori si sono resi conto che su Utøya stava accadendo qualcosa di terribile. All'orizzonte potevano vedere altre persone in acqua e alcuni corpi immobili. Decine di ragazzi si erano tuffati per scappare dall'isola e stavano nuotando verso la loro direzione. I genitori di Gleffe si sono presi cura della ragazza appena arrivata, offrendole una coperta per vincere il freddo, mentre il trentaduenne ha raggiunto la piccola barca che aveva affittato per il fine settimana e si è diretto verso l'isola, nonostante diversi ragazzi gli urlassero di non avvicinarsi troppo, temendo che Breivik potesse sparargli. Mentre si avvicinava, Gleffe ha preso il binocolo per osservare quanto stava accadendo lungo la costa dell'isola. Oltre a vedere decine di ragazzi che si tuffavano in acqua e si nascondevano tra gli scogli, ha visto anche l'autore dell'at-

tacco che si muoveva tra le rocce con un'arma. Sparava anche ai ragazzi in acqua, hanno poi spiegato altri testimoni. "C'erano persone che nuotavano in tutte le direzioni. Gli ho lanciato dei giubbotti di salvataggio e ho raccolto sulla barca chi era più in difficoltà. Molti urlavano, ma al tempo stesso si aiutavano l'uno con l'altro. È stato incredibile vedere quanto fossero forti" ha spiegato Gleffe al giornale tedesco **Spiegel**. Per diversi minuti, l'uomo insieme ad altri campeggiatori ha fatto la spola verso la riva per aiutare i ragazzi in fuga. Da solo, Gleffe stima di averne portati almeno una ventina al pontile, ma in alcuni casi il recupero è stato difficoltoso: molti ragazzi erano sotto shock e non si fidavano dei loro soccorritori. Breivik aveva del resto finto sull'isola di essere un poliziotto approdato per proteggerli e fare sicurezza alla luce dell'attentato nel centro di Oslo. Si stima che i campeggiatori di Utvika abbiano salvato complessivamente almeno 150 ragazzi. Nelle ore seguenti al salvataggio, una squadra di psicologi è arrivata al campeggio per aiutare i ragazzi e i campeggiatori a gestire il trauma psicologico che hanno subito. Molti si sentono in colpa per non essere riusciti a salvare un maggior numero di fuggitivi, per aver dovuto abbandonare qualcuno perché non c'era più spazio sulla loro barca tra un viaggio e un altro. Questo pensiero supera quello positivo di aver salvato decine di ragazzi ed è una reazione normale, spiegano gli psicologi, che va elaborata e accettata con calma. Per molti campeggiatori, dicono gli esperti, sarà necessario molto tempo prima che il trauma possa essere superato. «Venerdì mi sentivo a posto. Ma oggi mi sento malissimo, solo malissimo» ha spiegato Gleffe alla stampa, aggiungendo comunque di essere consapevole di aver fatto ciò che andava fatto.



**VENDITA E NOLEGGIO  
DI AUTOCARAVAN  
NUOVI E USATI  
DI TUTTE LE MARCHE**

Centro installazione HI-FI - Navigazione - DVD - TV - Antifurti satellitari autogestibili -  
Elettrauto - Meccanico - Carrozzeria con Assistenza Legale - Rimessaggio al chiuso -  
Revisioni e Lavaggio - Tappezzeria per Autocaravan e Autovetture.

Centro Specializzato Pneumatici per Camper  
Installazione, convergenza ed Equilibratura - Gonfiaggio con Azoto

Via dei Castelli Romani, 2L - 00040 Pomezia Tel. 06.91.21.502  
06.91.06.106-Cell.337.762672- [www.decinagroup.com](http://www.decinagroup.com)



**FIDITALIA**